

Migliaia e migliaia di giovani e lavoratori in piazza contro i nuovi feroci crimini USA

Il Vietnam e la pace nel discorso annuale del papa ai cardinali

Si leva la protesta da tutto il Paese

Manifestazioni, scioperi, cortei

Paolo VI: «amarezza e preoccupazione»

Il pontefice ha detto fra l'altro che la speranza della pace è andata delusa «senza che apparissero sufficientemente palesi i motivi della interruzione del negoziato»

Toscana

Un grande corteo ha percorso, ieri sera, le vie del centro di FIRENZE per chiedere l'immediata cessazione dei barbari bombardamenti americani sul Vietnam, la ripresa delle trattative di pace di Parigi e un intervento del governo italiano su quello americano per la pace nel Vietnam e in tutta l'Indocina. Questi punti sono stati al centro del comizio - svoltosi al Palazzo dei Congressi a conclusione della manifestazione - nel corso del quale hanno parlato il presidente della Provincia Tassanari, il presidente del Comitato Italia-Vietnam, Enrico Agnelli, il segretario della CcL, Rastrelli e Giorgio La Pira. In tutta la provincia si estendono le iniziative contro i massacri USA e per la pace nel Vietnam.

Il Consiglio comunale di Firenze, nel corso della seduta di ieri mattina, ha dato mandato al sindaco di inviare un telegramma di ferma condanna per i massacri americani nel Vietnam e per chiedere al governo italiano un'iniziativa immediata e concreta. PISA democratica e antifascista ha dato vita, ieri sera, ad una appassionata manifestazione - indetta unitariamente dalla FGCI, FGS e FGR - per imporre la fine dei bombardamenti americani sul Vietnam e la firma degli accordi di pace.

Migliaia di lavoratori, cittadini, giovani, hanno percorso in corteo le vie della città e si sono poi riuniti in Piazza San Paolo all'Orto. Ieri, indetta dalla CGIL, si è svolta una assemblea straordinaria di tutti i lavoratori del porto di Livorno, al termine della quale è stato deciso il boicottaggio di una settimana, dal 25 al 31, su tutte le navi americane. Inoltre le organizzazioni dell'ANPIA-Porto e del circolo portuale, le sezioni porto del PCI e PSI e la commissione dei pensionati portuali hanno aperto una sottoscrizione a favore del popolo vietnamita, nel corso della quale è già stata raccolta la somma di 1 milione di lire, che è stata versata al comitato nazionale Italia-Vietnam. I lavoratori portuali, infine, hanno inviato un telegramma di solidarietà e di appoggio ai lavoratori portuali di Hai Phong, città «gemellata» con Livorno.

Veneto

Giovedì a Mestre si è svolta una fortissima manifestazione per la pace e la libertà del Vietnam promossa da PCI, PSI, FGCI e FGS.

Alla manifestazione hanno partecipato i lavoratori delle fabbriche di Porto Marghera: AMMI, Azotati, Breda, DIMM di Marghera e Fusina, Fertilizzanti, Aeronavali, Leghe leggere di Marghera e Fusina, Petrochimico, Montedison Fibre, Sirma. Inoltre i sindacati F.I.M., Federbraccianti, Sindacato ferroviari, CGIL, edito chimici CGIL e CISL, Camera del Lavoro di Vene-

Liguria

Tutto il centro è stato testimone ieri sera di una fra le più vigorose manifestazioni per il Vietnam organizzate nella nostra città: un lungo corteo gremito di bandiere vietnamite, nel quale migliaia di giovani scandi, vanno slogan ant imperialisti, è partito dal porto ed ha raggiunto i giardini della stazione Brignole dove hanno parlato il segretario regionale del nostro partito Caroselli ed il segretario provinciale del partito socialista Meni dopo che Giovanni Agosti, cons. della Compagnia portuale, aveva ricordato la decisione di boicottare le navi USA che si troveranno al giungano nel nostro porto durante la prossima settimana.

Da tutte le fabbriche sono partite ferme denunce dei crimini americani, come sono state anche fermate (come quella del ferroviario Trastorlo e Brignole) e proposte di insaprire la lotta a tutti i livelli contro l'imperialismo americano e l'inattività del governo italiano di fronte alla generale sollevazione del mondo civile contro gli yankee.

Emilia

Decline di ordini del giorno e di telegrammi sono stati inviati al Consiglio dei ministri e all'ambasciata americana di Roma da parte di Consigli comunali, di organizzazioni sindacali, di consigli di fabbrica. Si sono pronunciati per l'ordine del giorno contro i nuovi crimini USA nel Viet-

Marche

Scolopero, ieri, delle maestranze del Cantiere navale di ANCONA, dove il Consiglio di fabbrica ha votato un ordine del giorno col quale esprime la più ferma condanna per la criminosa escalation USA. Il documento chiede il rispetto degli accordi di pace concordati nell'ottobre scorso e sollecita il governo italiano e tutte le forze politiche, sociali e democratiche del paese «ad esprimere la propria indignazione affinché si adducono immediatamente alla tregua militare ed alla ripresa delle trattative per una pace fondata sull'autodeterminazione dei popoli del Vietnam».

Napoli

Veglie per la pace e contro i crimini degli Stati Uniti nel Vietnam si terranno nelle note fra domani e lunedì a Napoli. Nel popolare quartiere Stella è stata organizzata dalla locale sezione del PCI l'altra veglia è stata organizzata dal movimento studentesco napoletano, nel corso della quale saranno raccolti medicinali.

Ordini del giorno contro i nuovi crimini USA nel Viet-

Puglia

Una manifestazione si terrà oggi a BARI, organizzata dalla FGCI, dal Movimento giovanile socialista, dal Movimento giovanile delle ACLI e dalla Lega democratica degli studenti: vi hanno inoltre aderito la Galleria d'arte Michelangelo, il CUT, il Piccolo Teatro, il Circolo culturale Nuova Italia, il Canzone della Puglia, il Circolo Amici del cinema, la sezione universitaria del PCI, il Centro studi Nuova Puglia, l'UDI, l'UNIGIC, l'ARCI, l'UISP e la Casa editrice De Donato. L'assemblea della sezione universitaria del PCI cui hanno partecipato anche la Federazione giovanile socialista e la Lega democratica degli studenti, si è riunita presso la Facoltà di Lettere dell'Università ed ha approvato un documento di condanna per la ripresa dei bombardamenti americani sul Vietnam, chiedendo che il governo italiano esprima subito la sua condanna.

Il presidente del Consiglio regionale di Puglia, on. Finocchiaro, ha inviato al presidente del Consiglio on Andreotti un telegramma a nome del Consiglio, che, giovedì, aveva espresso un voto di condanna per la ripresa dei bombardamenti americani contro il Vietnam.

Fra le più importanti manifestazioni che si svolgeranno, numerose, oggi e nei prossimi giorni segnaliamo quelle di BOLOGNA, MESTRE (Venezia), FANO (Pesaro), MOL-FETTA (Bari), SASSUOLO-CARPI-NOVI (Modena), PALCONARA (Ancona), VOGHERA (Pavia), GONZAGA (Mantova), NAPOLI, URBINO (Pesaro), PISA, AVELLINO, COMO, SALERNO, CAGLIARI, ANCONA, SIENA, SESTU (Cagliari).

Regioni

L'Assemblea regionale sarda ha condannato con forza in un ordine del giorno i massicci bombardamenti ordinati da Nixon sulla Repubblica Democratica del Vietnam, chiedendo un intervento del governo italiano per la immediata cessazione del massacro. Il documento è stato votato dal PCI, dalla DC, dal PSI, dal Psd'A, dal PSDI e dal PRI.

Il presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, avvocato Gianni Querto (dc) ha inviato ad Andreotti un telegramma col quale, a nome dell'Assemblea, esprime sdegno per la ripresa dei bombardamenti e chiede un urgente intervento del governo italiano per l'immediata cessazione dei bombardamenti ed una rapida conclusione delle iniziative di pace. Anche i Consigli regionali del Veneto, della Lombardia e della Val d'Aosta hanno approvato documenti che esprimono l'indignazione e la condanna delle forze politiche democratiche per la massiccia ripresa dei bombardamenti americani nel Vietnam.

Comuni e province

Ogdi analogo tenore sono stati approvati dal Consi-

Sindacati

Il Comitato direttivo del SFI-CGIL ha rivolto un appello ai ferrovieri perché promuovano «iniziative unitarie, ad ogni livello, per la firma della pace nel Vietnam, onde porre fine al ventennale genocidio nel Sud-est asiatico». La segreteria della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni (FENAL-FILCA, FILLEA) ha inviato un telegramma al ministro degli Esteri, sen. Medici.

Fabbriche

Numerose prese di posizione unitarie sono state assunte dai lavoratori tessili di PRATO (Firenze). Hanno inviato documenti di condanna verso l'aggressione USA i consigli di fabbrica dei lanifici Baldassini, Banci Walter, Pecci, Morelli Ezio, INTES, Bartolini Sestillo (dove sono state raccolte 15 mila lire per solidarietà), Cangioli.

Un odg è stato approvato anche dai lavoratori delle officine ferroviarie di PONTASSIEVE (Firenze). Essi hanno insistentemente invocato la pace e si sono dichiarati contrari ad ogni prosecuzione della guerra. E nel deprecare la mancata firma dell'accordo di ottobre, hanno dichiarato testualmente: «Se fosse stato firmato adesso qualunque di noi sarebbe già in famiglia». I due ufficiali del servizio speciale del Telegiornale intitolato «Telesera», una sorta di telegiornale di attualità tipo TV 7.

Lo stralcio riguarda una intervista, condotta da Furio Colombo e girata dall'operatore Franco Lazzaretti il 10 dicembre con due prigionieri di guerra americani ad Hanoi: il capitano Melvin Kazuki Map-fui, di origine giapponese e nato a Los Angeles, catturato nel Vietnam del Nord nello scorso luglio, e il tenente Craig Omar Hausen, catturato



HANOI - Foto sopra: il quartiere di abitazioni civili denominato An Duong nella capitale della RDV è stato ripetutamente colpito dai bombardamenti americani del 21 dicembre: si sono avuti 200 tra morti e feriti. Foto sotto: sci piloti americani catturati in uno degli aerei abbattuti su Hanoi nel corso della sudestata incursione del 21 dicembre

Il servizio è andato in onda ieri sera

Hanoi: prigionieri americani intervistati dalla TV italiana

Sono piloti - Hanno invocato ripetutamente la pace

Per la prima volta una «troupe» televisiva italiana ha girato un telefilm di più di un'ora nella Repubblica Democratica del Vietnam, tra la fine di novembre e la metà di dicembre. Uno stralcio del telefilm sul Vietnam del Nord nelle condizioni della guerra di aggressione americana è stato anticipato ieri dal servizio speciale del Telegiornale intitolato «Telesera», una sorta di telegiornale di attualità tipo TV 7.

Lo stralcio riguarda una intervista, condotta da Furio Colombo e girata dall'operatore Franco Lazzaretti il 10 dicembre con due prigionieri di guerra americani ad Hanoi: il capitano Melvin Kazuki Map-fui, di origine giapponese e nato a Los Angeles, catturato nel Vietnam del Nord nello scorso luglio, e il tenente Craig Omar Hausen, catturato

nello scorso giugno, entrambi appartenenti alla Strategic Air Force degli Stati Uniti d'America. Entrambi, cioè, autori di bombardamenti atroci sulla RDV nell'estate scorsa. Essi hanno insistentemente invocato la pace e si sono dichiarati contrari ad ogni prosecuzione della guerra. E nel deprecare la mancata firma dell'accordo di ottobre, hanno dichiarato testualmente: «Se fosse stato firmato adesso qualunque di noi sarebbe già in famiglia». I due ufficiali del servizio speciale del Telegiornale intitolato «Telesera», una sorta di telegiornale di attualità tipo TV 7.

Una buona pagina sul video italiano e di giusto valore politico, tanto più giusto se si tiene conto del contesto vaticano equibristico ed equidistante sul problema della pace e della guerra nel Vietnam in cui è stato inflitto. Forse il sorriso del giovane tenente americano e l'assortito volto del capitano quando hanno mandato un saluto alle loro famiglie, hanno detto di più a tutti gli italiani sulla umanità dei vietnamiti e sulla barbarie del proseguimento della guerra, di quanto abbiano finora tentato di dire, in contrario, vari organi di stampa cosiddetti indipendenti e la stessa Vti in molte sue prestazioni. L'intervista resa a Furio Colombo dai due ufficiali americani prigionieri nel Nord Vietnam è stata trasmessa ieri per due volte consecutive da tutte le più grandi reti televisive degli Stati Uniti d'America.

Alceste Santini

Nel suo discorso annuale ai cardinali, Paolo VI ha detto ieri che, quest'anno, il «tema dominante è la pace» per cui ogni problema riguardante sia la situazione internazionale e lo sviluppo dei popoli, sia la situazione interna della Chiesa (turbata dalla «contestazione e dalla crisi di obbedienza») deve essere visto da questo angolo visuale.

Paolo VI ha, quindi, espresso, ancora una volta, la sua amarezza e la sua preoccupazione per il fatto che «l'attesa della sospirata sospensione delle ostilità nel Vietnam è andata delusa, senza che apparissero sufficientemente palesi i motivi della interruzione del negoziato». Ha, perciò, espresso il voto e la speranza che questo ritardo doloroso valga non a mettere in pericolo il raggiungimento della pace in quelle martoriolate regioni, ma ad assicurare ad essa un più stabile e saldo fondamento. Ha sottolineato con forza, riferendosi alla ripresa dei bombardamenti americani che «lo improvviso precipitare degli eventi ha poi aggravato nella opinione pubblica del mondo la situazione e la preoccupazione».

Riferendosi alla situazione del Medio Oriente, Paolo VI ha valutato come «un fatto positivo» l'attuale «sospensione di azioni belliche», ma - ha osservato - «il protrarsi dello stato di guerra, senza passi effettivi verso la ricerca di soluzioni pacifiche, costituisce un permanente e grave pericolo in una zona così sensibile e delicata». Ha, quindi, manifestato preoccupazione per le sorti di Gerusalemme per la quale vi è una «ridibita la nota posizione della S. Sede».

Una particolare attenzione è stata rivolta da Paolo VI ai colloqui in corso, a vari livelli, sui problemi riguardanti «la limitazione e il controllo degli armamenti, la preparazione e la progressiva attuazione di un vero e generale disarmo», la «ricerca di nuove forme, mondiali e regionali, per prevenire e comporre dissidi che turbano la pace e la sicurezza dei popoli». Ha affermato che tutti gli ostacoli che vengono compiuti in questa direzione, come in quella della sicurezza europea e della «ostpolitik», hanno «il pauroso, l'appoggio e la collaborazione della Chiesa e della S. Sede».

Di qui l'appello ai popoli e a quanti hanno «responsabilità e mezzi» a non farsi prendere da «un senso di sfiducia» ma perché intensifichino gli sforzi a favore di «una equa e sollecitata soluzione delle situazioni di conflitto che a mano a mano si presentano».

In questa esortazione non poteva mancare l'Irlanda del Nord perché, «superato ogni motivo di antiche rivalità, a tutti appaia con chiarezza quali siano le esigenze della giustizia e di una rispettosa e cordiale convivenza».

E per dare forza alla tesi della «pace possibile», donde la necessità di «renderla possibile», Paolo VI ha citato come esempi «promettenti e confortanti» i colloqui intrapresi «fra le due Coree del Nord e del Sud, e i recenti scambi di prigionieri - di guerra e civili - fra il Pakistan da una parte e il Bangladesh dall'altra. Si tratta di gesti limitati, ancora, ma che dimostrano una buona volontà per la quale esprimiamo la nostra soddisfazione».

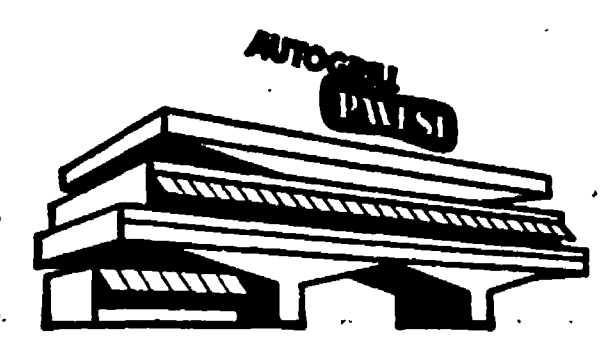
Su tutte le autostrade Maxiconcorso Autogrill Pavese

Cinquecentomila premi "subito"!

In tutti gli Autogrill® Pavese, c'è una simpatica sorpresa: Autogrillo Fortunista vi attende per una sosta distensiva e fortunata, che può farvi vincere subito:

- automobili FIAT
- pellicce ANNABELLA - Pavia
- moto e ciclomotori MOTO GUZZI
- macchine per cucire e per stirare PFAFF
- TV color, tv e radio RADIOMARELLI
- mantelli alta moda ANDRE'
- musicassette EMI, PHONOGRAM, RI-FI RECORD
- confezioni RAMAZZOTTI

... e centinaia di migliaia di altri ricchissimi premi!



Autogrillo Fortunista premia l'automobilista

Solo i posti di ristoro con questo marchio sono AUTOGRIFF